



**Autostrada del Brennero SpA**  
**Brennerautobahn AG**

## **AL PASSO DEL BRENNERO (BZ) IL PLESSI MUSEUM**

**In prossimità del luogo in cui sorgeva la dogana autostradale tra Italia e Austria, la nuova struttura, progettata dall'ingegner Carlo Costa - primo esempio in Italia di spazio museale in autostrada - accoglie video, disegni e installazioni di Fabrizio Plessi insieme alla grande opera realizzata per l'Expo di Hannover del 2000.**

**Il nuovo complesso architettonico dell'Autostrada del Brennero spa propone inoltre un centro convegni, un punto di ristoro e rappresenta una sperimentazione formale e funzionale, lontana dalle tradizionali aree di sosta.**

**Al Passo del Brennero, in prossimità del luogo in cui sorgeva la dogana tra Italia e Austria, sorge il PLESSI MUSEUM, una struttura architettonica innovativa, che ospita, al suo interno, una sede espositiva permanente dedicata all'arte di **Fabrizio Plessi** (nato Reggio Emilia nel 1940, ma veneziano d'adozione) uno dei maestri italiani più apprezzati e conosciuti a livello internazionale.**

Promosso dall'**Autostrada del Brennero spa**, l'edificio progettato dall'ingegner Carlo Costa, **primo esempio italiano di spazio museale in autostrada**, è un simbolo di connessione tra il mondo mediterraneo e quello mitteleuropeo, laddove, dalla fine della prima guerra mondiale all'entrata in vigore del trattato di Schengen (1 gennaio 1995), il confine aveva rivestito invece un ruolo di separazione tra il mondo latino e quello germanico.

Non solo; il nuovo complesso propone inoltre un centro convegni, un punto di ristoro, aree di servizio, e rappresenta una sperimentazione formale e funzionale, in grado di trasformare la tradizionale area di sosta, in un luogo consacrato alla cultura.

“La sfida che il nostro tempo - sostiene **Paolo Duiella, presidente dell'Autostrada del Brennero spa** - ci impone non è solo una sfida di natura tecnologica o efficientista. Occorre lavorare molto sull'aspetto culturale perché il mondo che stiamo attraversando necessita di gesti coraggiosi e proiettati nel futuro. Per questo motivo, immaginando un'autostrada che non sia solo sicura e scorrevole, lavoriamo per un'infrastruttura che sia risorsa per i territori circostanti e strumento per la loro valorizzazione. Lo spazio museale al Passo del Brennero s'inserisce dentro questa filosofia: rendere la sosta autostradale un'occasione per una fondamentale esperienza culturale ed estetica”.

Come dichiara **Walter Pardatscher, amministratore delegato dell'Autostrada del Brennero spa**, “Il Passo del Brennero ha sempre rappresentato, dentro la storia dell'Europa, un luogo dal forte valore simbolico ed identitario. Per questo motivo, la riqualificazione dell'area dell'ex-dogana doveva necessariamente essere anche l'occasione per dare nuovo valore a questi spazi. E la collocazione di un museo con le opere di Fabrizio Plessi ne è stata la reale concretizzazione”

PLESSI MUSEUM

Al suo interno, il Plessi Museum è segnato dalla presenza della grande installazione che l'artista aveva realizzato nel 2000, in occasione dell'Expo di Hannover, pensata per celebrare l'Euregio, il progetto comune di collaborazione transfrontaliera delle regioni che componevano il Tirolo storico. È una scultura che unisce tre composizioni rappresentanti le province di Trento, Bolzano e Innsbruck, concepita come un paesaggio montano artificiale: un ambiente alpestre da attraversare e da vivere tecnologicamente dall'interno.

Curato da Fabrizio Plessi, il percorso espositivo raccoglie installazioni video, sculture, presenze grafico-pittoriche. L'artista ha inoltre progettato l'allestimento, disegnando per l'occasione tavoli, sedute, banconi da lavoro, scaffali in acciaio corten.

La cifra espressiva dei lavori esposti al Museo ruota attorno al tema dell'acqua che, fin dal 1968, guida molte delle installazioni, film, videotape e performance di Fabrizio Plessi.

Questo elemento è in grado di innescare visioni pittoriche di grande suggestione. Come afferma lo stesso Plessi, "Penso che il video formi con l'acqua un binomio perfetto: l'acqua è un elemento cangiante, antico, ancestrale primordiale, il video è un elemento della contemporaneità: entrambi sono fluidi, instabili. Entrambi emanano un bagliore azzurro". Lo stesso bagliore che Plessi ha potuto incontrare nelle invenzioni di Tintoretto e di Tiziano e che ebbe modo di studiare e di apprezzare, vivendo in una città d'acqua come Venezia.

"L'acqua - continua Plessi - divenuta ora digitale grazie alla magia delle nuove tecnologie, continuerà a scorrere per l'eternità, luminescente e viva, capace di rapirci e stupirci come l'acqua seicentesca delle fontane romane. Dunque il miracolo dell'arte si continua a ripetere come un instancabile replay della storia".

Il Plessi Museum - la cui area misura circa 13.000 mq, per una lunghezza di 55 metri e una larghezza di 30 metri - si configura come una grande teca di cristallo sovrastata da un'ampia copertura capace di mettere in relazione l'architettura con il paesaggio circostante. La grande sala a tutt'altezza (12,90 m) è immaginata come un vero e proprio spazio museale, mentre la sala conferenze è destinata a diventare la sede privilegiata per incontri culturali e istituzionali che riguardano le relazioni tra mondo italiano e mondo germanico. Il rapporto con l'esterno è stato risolto da Carlo Costa mediante la predisposizione di pareti vetrate che garantiscono una perfetta compenetrazione visiva tra elemento naturale e quello artificiale. La grande vasca centrale diventa così come uno spazio totalizzante fatto di suoni e di immagini: una vera e propria piazza coperta, una moderna agorà sensoriale entro la quale la fruizione dell'opera di Fabrizio Plessi diventa un'esperienza non solo estetica ma anche sociale ed ecologica.

### **Fabrizio Plessi. Note biografiche**

Fabrizio Plessi è nato a Reggio Emilia nel 1940. Ha compiuto i suoi studi all'Accademia di Belle Arti di Venezia dove ha insegnato per molti anni. Usando il video come strumento artistico, ha tracciato un percorso innovativo che lo ha reso celebre in tutto il mondo. Cofondatore della Kunsthochschule für Medien di Köln ha insegnato Umanizzazione delle Tecnologie e Scenografia Elettronica. Al Ludwig Museum di Köln famosa è la sua installazione *Bombay-Bombay*. Partecipa a 14 edizioni della Biennale di Venezia dal 1970 fino all'ultima del 2011 con *Mari Verticali* al Padiglione Venezia. In Italia è stato premiato dalla Quadriennale di Roma nel 1999. Nello stesso anno la Kestner Gesellschaft di Hannover lo premia come artista dell'anno con il premio NLB. Nel 2002 antologica *Paradiso/Inferno* alle Scuderie del Quirinale di Roma. Ha realizzato oltre 500 mostre personali, dal Centre Pompidou di Parigi (1982) al Guggenheim di New York (1998), dal Museum of Contemporary Art di San Diego (1998) al Guggenheim di Bilbao (2001). Partecipa a Documenta VIII di Kassel (1987) con la celebre installazione *Roma*. È presente a Berlino nel 2003 con una antologica al Martin Gropius Bau. Sempre a Berlino realizza una grande installazione per il Sony Center in Potsdammer Platz.

Collabora con i musei più importanti in Austria come il Kunshistorische Museum, il Museum Ludwig e la Neue Galerie di Linz. Anche i paesi emergenti hanno in Plessi un sicuro riferimento, come dimostra l'inaugurazione del nuovo Museo d'Arte Contemporanea di Rabat nel 2006. Partecipa alla Biennale del Cairo come artista d'onore nel 2001; così come a quella di Sharjah e di Gwangju in Corea nel 2000. Dal

2008 collabora con il gruppo Louis Vuitton, affiancando la sua arte agli eventi della celebre casa francese, come ad esempio l'America's Cup. Stretti i rapporti con l'industria come dimostrano i suoi legami con BMW, Dornbracht, Loewe , Swarovski, Calvin Klein. Intellettuali e musicisti come Robert Wilson, Philip Glass e Michael Nyman hanno lavorato con lui. Indimenticabili le sue scenografie elettroniche realizzate per il memorabile concerto di Luciano Pavarotti al Central Park di New York nel 1993. *Monumenta* ad Agrigento è la sua ultima grandiosa installazione realizzata all'interno della Valle dei Templi. Dal 21 giugno 2013, al Passo del Brennero, il Plessi Museum ospiterà una sede espositiva permanente dedicata alla sua arte e sarà il primo esempio italiano di spazio museale in autostrada. Fabrizio Plessi è rappresentato in Italia dalla Galleria Contini.

Passo del Brennero (BZ), 28 novembre 2013

### **PLESSI MUSEUM**

Passo del Brennero (BZ) - Autostrada A 22 - km 1+300

**Ingresso libero**

**Aperto 5-22**

Informazioni: [www.a22.it](http://www.a22.it)